

22 settembre 2017

E se fosse successo in Italia?

COMUNICATO STAMPA

Su *La Stampa* e su altre testate ha trovato spazio la notizia diffusa da *Haaretz* di varie **aggressioni** (almeno una decina) verificatesi negli ultimi mesi da parte di alcuni esemplari di lupo nei confronti di **bambini molto piccoli** in campeggio nel Deserto Israeliano. Fortunatamente questi episodi si sono conclusi con grandi spaventi, ma nessuna ferita grave ai danni dei bimbi.

L'atteggiamento dei lupi è stato interpretato da Haim Berger, zoologo che accompagna turisti in vacanza con la jeep nel Deserto Israeliano, come un comportamento predatorio. A sua volta testimone di un atteggiamento molto confidente da parte di un esemplare di lupo nei confronti dei propri figli, Berger ha evidenziato come negli ultimi anni i lupi abbiano acquisito maggiore familiarità con le persone in parte perché **direttamente nutriti** dagli escursionisti, come succede con altri animali selvatici, in parte perché hanno iniziato a identificare le zone di campeggio (dove vi sono scarti alimentari accessibili) come possibili **aree di reperimento di cibo**.

Le **buone pratiche** che Berger indica come attuabili nell'immediato per ridurre da subito il rischio di attacchi partono proprio da una **corretta educazione dei visitatori** delle riserve naturali e dei campeggi, che devono essere informati in modo esauriente sulla presenza dei lupi e su alcune regole da seguire per prevenire il crearsi di situazioni potenzialmente pericolose: **evitare di nutrire i selvatici, stoccare in modo sicuro il cibo e i rifiuti** alimentari nelle zone di presenza, avvisare in caso di necessità una guardia incaricata di **spaventare gli animali** con metodi non letali.

Le autorità competenti, dal canto loro, hanno preso i necessari provvedimenti – che vanno proprio nella direzione indicata da Berger – individuando proprio in un **pubblico informato e collaborativo** la condizione decisiva per ridurre il rischio di incidenti.

E se un episodio simile si fosse verificato in Italia? A quest'ora potremmo godere di avvincenti quanto inconcludenti talk show e articoli dove portavoce di posizioni estremamente polarizzate non andrebbero oltre la difesa a oltranza del lupo o un altrettanto insostenibile "ammazziamoli tutti". Purtroppo è capitato altrove, dove i media rispetto al tema lupo hanno un modo di fare informazione che non coincide necessariamente con il generare allarme.

Ufficio stampa LIFE WOLFALPS